

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

Anche quest'anno l'APIC è partner, in Piemonte, del “Narrazioni Parallele Festival”

[Superando](#) - 20 Luglio 2026 - 1:22pm

Manifestazione fatta di musica, teatro, danza e spettacoli immersivi, che dedica grande attenzione all'accessibilità, il “Narrazioni Parallele Festival”, già in corso di svolgimento in Piemonte, ha anche quest'anno tra i propri partner l'APIC di Torino (Associazione Portatori Impianto Cocleare)

Ha già preso il via in **Piemonte**, all'inizio di luglio a **Torino**, il [Narrazioni Parallele Festival](#), che proseguirà nei prossimi giorni al **Forte di Fenestrelle** e in agosto a **Bardonecchia** e **Rochemolles**. Si tratta di una manifestazione fatta di musica, teatro, danza e spettacoli immersivi, che dedica grande attenzione all'**accessibilità**, come dimostra il fatto che ogni evento in programma è pensato guardando in particolare anche alle persone con disabilità.

E anche quest'anno l'[APIC di Torino](#) (Associazione Portatori Impianto Cocleare) è partner del Festival, definendolo «una splendida occasione per vivere momenti di cultura in luoghi straordinari, condividendo i valori dell'inclusione e dell'accessibilità che ,a nostra Associazione promuove da sempre». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: info@apic.torino.it.

L'articolo [Anche quest'anno l'APIC è partner, in Piemonte, del “Narrazioni Parallele Festival”](#) proviene da [Superando](#).

L'arroganza (e la violenza) di chi vuole impadronirsi delle cose altrui senza rispettare le regole

[Superando](#) - 20 Luglio 2026 - 1:02pm

Aggrediti sin dentro casa per avere chiesto di spostare la propria auto a delle persone che avevano occupato abusivamente un parcheggio per persone con disabilità personalizzato. È accaduto ad una madre caregiver che vive a Casoria (Napoli), mentre nella stanza accanto c'era il figlio con disabilità, e l'altro figlio, intervenuto per proteggerla, è stato colpito al volto con un casco, riportando una frattura al setto nasale

Anna Combatti è una donna che abita a **Casoria**, Comune di 73.000 abitanti della Città Metropolitana di Napoli, e che presta assistenza continuativa al **figlio diciassettenne con disabilità** e necessità di sostegno intensivo. Come previsto dalla normativa, Combatti ha chiesto e ottenuto un **parcheggio personalizzato**, quello contrassegnato con un numero di assegnazione che ne consente l'uso al solo titolare, e **non a qualunque persona con disabilità**.

Ebbene, con un post pubblicato sulla propria [pagina Facebook](#), Combatti ha raccontato che il 14 luglio scorso lei e uno dei suoi figli sono stati **vittime di una terribile aggressione** da parte di un gruppo di persone che avevano **occupato abusivamente lo stallo personalizzato**.

La madre caregiver racconta di avere chiesto ad una signora, che aveva indebitamente parcheggiato nel posto riservato, di spostare la propria auto perché quello era, appunto, un parcheggio personalizzato. Ma invece di spostare il mezzo, la donna ha ribattuto: «anche mio padre è disabile, quindi lo usiamo noi».

Dunque Combatti ha provato a spiegarle che se aveva bisogno di uno stallo riservato, poteva farne richiesta, seguendo **la stessa procedura** che lei e suo figlio avevano utilizzato **dodici anni prima**, ma che non era legittimo appropriarsi di un parcheggio già assegnato. Tuttavia la donna non ne voleva sapere di spostare la macchina, e Combatti ha trovato che anche la **targhetta col numero di assegnazione** dello stallo applicata dai vigili urbani, era stata **staccata e buttata a terra**. Invece di scusarsi, la donna pretendeva che fosse Combatti a dimostrare la titolarità del diritto. «Mi ha sfidata: “Chiama pure i vigili, io da qui la macchina non la tolgo”, lasciando l’auto bloccata lì con il bloccasterzo inserito», racconta Combatti.

A quel punto, quando Combatti ha concretamente manifestato l’intenzione di inviare le foto dell’auto alle autorità competenti per denunciare l’abuso e dall’auto sono scese **quattro donne** che l’hanno **assalita e aggredita** proprio davanti alla porta di casa, arrivando a entrare **fin dentro l’inizio del corridoio**. «Non hanno avuto un briciolo di pietà o di decenza, sapendo che dentro quella stessa casa c’era l’altro mio figlio, un ragazzo che vive attaccato ai macchinari e che non doveva assolutamente subire un trauma e uno shock del genere», racconta. Mentre quindi Combatti cercava di difendersi, è intervenuto l’altro suo figlio, che ha cercato di proteggere la madre e di dividere le donne. Ma le assaltrici, prima di irrompere nell’abitazione, avevano avvertito un proprio fratello che è arrivato subito dopo, e senza informarsi sulla dinamica dell’accaduto, né dire una parola, è entrato dal portoncino del palazzo e, con violenza, ha cercato di colpire il volto di Anna Combatti con il casco che si era portato dietro. Ma invece di riuscire a colpirla, il casco ha preso in pieno **la faccia del figlio** che cercava di farle da scudo. Il sangue è schizzato ovunque, il giovane col viso tumefatto ha rischiato di svenire. Portato dapprima all’Ospedale di Frattamaggiore, dove è stato tenuto in osservazione per una notte, successivamente è stato trasferito a quello di Pozzuoli per ulteriori accertamenti. Dalla diagnosi risulta una **frattura del setto nasale**, per la quale dovrà portare un tutore e sottoporsi ad ulteriori controlli.

«Tutto questo per cosa? – commenta amara Combatti – Per l’arroganza di chi vuole impadronirsi delle cose altrui senza rispettare le regole, senza aspettare i propri tempi, pretendendo di farsi legge da soli con la violenza». «Non staremo in silenzio **Questa brutalità dev’essere punita**», conclude.

Ci uniamo dunque alle tante persone che in questi giorni hanno espresso **solidarietà ad Anna Combatti e ai suoi figli**. È sempre difficile capacitarsi di come da un banale diverbio possano scaturire reazioni così brutali e sproporzionate. Da diversi decenni si parla dell’**analfabetismo emotivo** che si riscontra talvolta negli adolescenti, ossia dell’incapacità di riconoscere, comprendere, nominare le proprie emozioni. Ma vicende come queste fanno comprendere che dovremmo iniziare a occuparcene **anche in relazione agli adulti**.
(Simona Lancioni)

Il presente contributo è già apparso in [Informare un’h](#)-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli e viene qui ripreso, con diverso titolo e minimi riadattamenti dovuti al differente contenitore, per gentile concessione.

L’articolo [L’arroganza \(e la violenza\) di chi vuole impadronirsi delle cose altrui senza rispettare le regole](#) proviene da [Superando](#).

All’origine di ogni discriminazione c’è il “noi” e il “loro”

[Superando](#) - 20 Luglio 2026 - 12:37pm

«Nella mentalità comune – scrive Luca Grecchi – risulta ancora frequente sentir parlare, in rapporto a vari gruppi minoritari di persone, come gli stranieri, i poveri o le persone con disabilità, di “noi” e “loro”. Finché, tuttavia, non si prenderà atto della comune umanità di tutti gli esseri umani, nessuno escluso, la separazione tra “noi” e “loro”, nelle sue varie forme, continuerà a sussistere, con il suo carico di discriminazione»

Risulta ancora frequente, nella mentalità comune, sentir parlare, in rapporto a **vari gruppi minoritari di persone**, come gli stranieri, i poveri o le persone con disabilità, di **“noi” e “loro”**. Ritenersi parte del “noi” produce l’effetto rassicurante di costituire un’identità di appartenenza maggioritaria. La presenza di un “noi” richiede però, appunto, **la presenza di un “loro”**, ossia di un gruppo sociale che per vari motivi – culturali, economici, psicofisici – viene considerato inferiore, da cui prendere le distanze. Questo processo sociale di “alterizzazione”, ossia di creazione della figura dell’*altro*, **recide tuttavia in modo artificioso l’unità sostanziale del genere umano**, con effetti che sono sempre dannosi, i quali stanno **all’origine di ogni discriminazione**.

Chi distingue tra un “noi” e un “loro” non è necessariamente razzista, classista, abilista ecc., ma è anzi solitamente una persona che, all’interno di un contesto sociale gerarchico e competitivo come quello attuale, semplicemente **segue la corrente**, immaginandosi, tra i vari gruppi in cui viene suddivisa la società, in quello più forte, spesso soprattutto per ridurre il timore di appartenere a quello più debole. Da sempre, del resto, **il potere si struttura dividendo le persone**. La politica, tuttavia, come prevede la Costituzione, incentrata su una filosofia di matrice personalista – che pone a fondamento del vivere civile il carattere universale dell’essere umano –, dovrebbe sul piano culturale allontanare proprio da questa deriva, ossia dalla diffusione di differenze discriminanti. **Accade però, sovente, il contrario**.

Le differenziazioni non necessarie sono in effetti oggi molto diffuse, come si può notare, ad esempio, riflettendo sul caso della creazione di uno specifico Ministero per le Disabilità. Anche qualora, infatti, il Governo che lo ha istituito fosse stato mosso da finalità inclusive, si dovrebbe quanto meno sottolineare, in merito, che ha compiuto un’operazione culturalmente inopportuna.

La disabilità è in effetti **una condizione trasversale**, che può riguardare tutte le persone, per cui occuparsi delle persone con disabilità richiede, semplicemente, **occuparsi di tutti**, e non creare situazioni speciali. Per questo motivo non occorre un Ministero *ad hoc*, ma che le risorse siano disponibili, gli ospedali funzionino, le opportunità lavorative esistano, e così via.

Le persone con disabilità sono esattamente come tutte le altre e la presenza di un Ministero apposito produce invece l’effetto, nel senso comune, di **alimentare una presunta differenza**, rafforzando nell’immaginario collettivo l’idea che “loro” siano beneficiarie di chissà quali risorse supplementari rispetto a “noi”.

Ritorniamo, in ogni caso, al carattere filosofico della questione, il quale mostra chiaramente che, in generale, ogni divisione tra “noi” e “loro” **risulta essere arbitraria**. Ciò si evince, per altro, già dal fatto che non è mai univoco il punto in cui dovrebbe determinarsi tale divisione. In questo senso, la separazione tra persone “abili” e “disabili” è solo un caso particolare della regola generale. **Molteplici sono in effetti le abilità degli esseri umani**, per cui non si comprende quali, e di quanto, esse dovrebbero risultare mancanti affinché le persone fossero inserite nell’una o nell’altra delle due categorie. Ciò può essere soltanto **l’esito di una convenzione sociale**, come tale appunto, nel contenuto, arbitraria. Come ricordato, comunque, è la stessa idea di una possibile cesura all’interno del genere umano ad essere, filosoficamente, ingiustificata.

Il genere umano è infatti unitario. Gli esseri umani, cioè, come scriveva **Aristotele** nelle *Categorie*, sono tutti sostanze della medesima specie, per cui sono, nella loro essenza, tutti uguali. Ciò che cambia sono esclusivamente, in ogni individuo, gli elementi individuali, che in quanto tali non sono, appunto, essenziali – ossia non determinano le caratteristiche generali dell’umanità, ma solo i tratti specifici del singolo –, per cui non producono alcuna separazione ontologica all’interno del genere.

A tutte le sostanze, quali sono come detto anche gli esseri umani (in greco *anthropoi*), appartiene inoltre sia la proprietà di **non ammettere contrario** (non esiste il contrario di *anthropos*), sia di **non ammettere differenze di grado** (non si può essere più o meno *anthropoi*).

Per questo non è possibile effettuare, in maniera fondata, **alcuna cesura all’interno del genere umano**, tale da porre alcuni soggetti da una parte ed altri dalla parte contraria, a causa di una loro presunta minore umanità.

Essere “disabile”, nei vari modi in cui si può esserlo, è pertanto **solo una delle molteplici caratteristiche di ogni persona**

, così come essere saggia, mancina, magra ecc. Per questo le cesure che dividono in due l'intero campo della realtà umana, considerando come determinante un unico aspetto di quella che è invece la pluralità composita delle dotazioni di ogni persona, **risultano inopportune**.

Non è casuale, in proposito, che proprio da queste separazioni binarie siano nate, nella storia, le maggiori forme di differenziazione, **tutte con effetti dannosi**. Tale fu, ad esempio, in alcuni decenni del V secolo avanti Cristo, la distinzione oppositiva **tra greci e barbari** operata nella Grecia classica, una delle prime contrapposizioni occidentali poste in essere tra un "noi" e un "loro".

Vorrei però ricordare, in merito, che già **Platone**, nel *Politico*, criticava questa opposizione effettuata soprattutto dal senso comune. I barbari erano infatti, per lui, semplicemente i "non greci", o meglio i "non parlanti in lingua greca", e non individui invasori "meno umani" di altri. Egli riteneva che questa distinzione contrastiva costituisse un'operazione ontologicamente insensata, come dividere i numeri naturali separando il 10.000 da tutti gli altri numeri, oppure dividere il regno animale separando gli esseri umani da tutti gli altri animali.

Nel *Sofista*, inoltre, sempre Platone disapprovava ogni dicotomia **applicata a entità complesse**, ovvero costituite da una molteplicità di caratteristiche essenziali, proprio in quanto la riduzione delle stesse ad una sola semplificava in maniera eccessiva, quindi arbitraria, la realtà. Una separazione dicotomica, infatti, può essere applicata soltanto a entità semplici potenzialmente binarie (come ad esempio l'insieme dei numeri naturali, effettivamente divisibile nelle due categorie escludentisi di pari e dispari), **non a entità complesse come il genere umano**, con riferimento al quale le cesure agiscono in maniera inevitabilmente riduzionistica. Finché, tuttavia, non si prenderà atto della comune umanità di tutti gli esseri umani, nessuno escluso, la separazione tra "noi" e "loro", nelle sue varie forme, continuerà a sussistere, con il suo carico di discriminazione.

**Docente di Storia della Filosofia all'Università di Milano-Bicocca (luca.grecchi@unimib.it), autore di “[Filosofia, inclusione, comunità](#)” (Scholé, marchio di Morcelliana, 2026, collana “Orso blu”), di cui abbiamo scritto [a questo](#) e [a questo](#) link. Il presente contributo di riflessione è già apparso in “[InVisibili](#)”, blog del «Corriere della Sera.it» e viene qui ripreso, con diverso titolo e minimi riadattamenti dovuti al differente contenitore, per gentile concessione.*

L'articolo [All'origine di ogni discriminazione c'è il “noi” e il “loro”](#) proviene da [Superando](#).

[Avviso 7324 del 20 luglio 2026 - Graduatorie nazionali personale docente AFAM](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 20 Luglio 2026 - 10:32am

Avviso 7324 del 20 luglio 2026 - Graduatorie nazionali personale docente AFAM

Categorie - [News Normativa](#)

[Personale Docente – Immissioni in ruolo a.s. 2026/2027- AVVISO AVVIO FASE 2 – SCELTA SEDE](#)

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 17 Luglio 2026 - 7:49pm

Ministero dell'Istruzione e del Merito Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria Ufficio II – Ambito Territoriale di Catanzaro Via Cosenza, 31 – 88100 Catanzaro e-mail: usp.cz@istruzione.it – ...

IMMISSIONI IN RUOLO 26/27 – AVVISO D.M. n. 136/2026 Operazioni assunzionali informatizzate personale docente a.s. 2026/2027 Avvio Fase 2 – scelta sede

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 17 Luglio 2026 - 7:42pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

IMMISSIONI IN RUOLO 26/27 – DECRETO PUBBLICAZIONE ESITI FASE 1 GAE – ASSEGNAZIONE CDC

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 17 Luglio 2026 - 7:41pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Personale Docente – immissioni in ruolo a.s. 2026/ 2027 -Decreto individuazione aspiranti da GAE – Esiti fase 1

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 17 Luglio 2026 - 7:36pm

Immissioni in ruolo a.s. 2026/2027 – D.M. n. 136/2026 Operazioni assunzionali informatizzate personale docente a.s. 2026/2027 – pubblicazione esiti Fase 1 assegnazione provincia

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 17 Luglio 2026 - 7:25pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

AVVISO D.M. n. 136/2026 Operazioni assunzionali informatizzate personale docente a.s. 2026/2027 Avvio Fase 2 – scelta sede

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2026 - 7:08pm

You must be logged into the site to view this content.

D.M. n. 136/2026 Operazioni assunzionali informatizzate personale docente

a.s. 2026/2027 – pubblicazione esiti Fase 1 assegnazione provincia

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Luglio 2026 - 6:53pm

You must be logged into the site to view this content.

L'accoglienza in ospedale delle persone con disabilità visiva: un incontro di formazione

[Superando](#) - 17 Luglio 2026 - 6:51pm

Promosso dall'ASL di Biella insieme all'UICI del Piemonte (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) e rivolto al personale medico e infermieristico, ha coinvolto circa 80 partecipanti un incontro di formazione nella città piemontese, che ha avuto al centro l'accoglienza in ospedale delle persone con disabilità visiva Il presidente dell'UICI Piemonte Lepore, durante l'incontro di formazione a Biella

«Il sistema sanitario è uno tra i principali indicatori del benessere di una società: in un momento così delicato come un percorso di cura, ogni cittadino dovrebbe potersi sentire accolto e a proprio agio. Siamo dunque molto contenti che l'**Ospedale di Biella** abbia dato seguito alla nostra proposta e abbia scelto di puntare sulla **conoscenza della disabilità**, base indispensabile per qualsiasi azione. Ovviamente la formazione del personale è solo un aspetto della questione: altri elementi, altrettanto importanti, potrebbero riguardare la resa accessibile degli spazi, con l'abbattimento delle barriere architettoniche e senso-percettive. Di sicuro, quello compiuto nei giorni scorsi è **un primo passo prezioso** che speriamo segni l'inizio di una proficua collaborazione»: così **Franco Lepore**, presidente dell'UICI Piemonte (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), commenta il momento di **formazione rivolto al personale medico e infermieristico** promosso dall'**ASL di Biella** e dalla stessa **UICI del Piemonte**, iniziativa che ha coinvolto circa **80 partecipanti** e che ha avuto al centro **l'accoglienza in ospedale delle persone con disabilità visiva**.

«Quando un paziente completamente cieco o con gravi minorazioni visive arriva in una struttura sanitaria, spesso si trova disorientato – sottolineano dall'UICI piemontese – e in uno spazio grande e complesso, può avere difficoltà di orientamento. Inoltre, la mancanza di controllo visivo rende più difficile capire che cosa stia accadendo e come relazionarsi al meglio con il personale sanitario. Bastano però **pochi e semplici accorgimenti** perché la persona si senta accolta, ma soprattutto sia protagonista di scelte consapevoli e non passivo destinatario di azioni altrui».

Proposto nell'ambito del progetto dell'UICI **Il Piemonte al mio fianco**, co-finanziato dalla Regione e volto segnatamente a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità visiva, il momento formativo si è articolato in **due sessioni**, una più teorica, l'altra marcatamente pratica.

Inizialmente, dunque, i partecipanti hanno familiarizzato con il panorama della disabilità visiva, «un mondo molto frastagliato – come ricordano i promotori del percorso -. Infatti, contrariamente a quanto spesso riportato dagli organi di stampa, le parole “cieco” e “ipovedente” **non sono sinonimi**: la prima indica infatti una persona completamente priva della vista, mentre la seconda si riferisce a gravi compromissioni visive, con caratteristiche e sfumature anche molto diverse, il che ovviamente porta con sé **risvolti psicologici e necessità riabilitative differenziate**».

È stato poi fornito qualche cenno sulla **mobilità delle persone con disabilità visiva**, parlando di bastone bianco, cane guida, percorsi tattili, codice Braille e nuove tecnologie.

Nella seconda parte, invece, sono state illustrate le **principali regole di comportamento** per interagire correttamente con i pazienti ciechi e ipovedenti, tra cui il consiglio di **rivolgersi sempre alla persona con disabilità** e non a chi l'accompagna, l'accortezza di descrivere le operazioni che si stanno compiendo sul

corpo del paziente in modo che questi ne sia consapevole. Sono state inoltre spiegate le tecniche per accompagnare chi non vede in totale sicurezza.

Al termine dell'incontro la soddisfazione tra i partecipanti è stata visibile, tanto da far pensare di organizzare appuntamenti simili in altre sedi, tra cui le Case di Comunità.

«Accogliere una persona – dichiara **Mario Sanò**, direttore generale dell'ASL di Biella – significa saperne riconoscere i bisogni, anche nel momento, particolarmente delicato, dell'accesso a una struttura sanitaria. Questo incontro, rivolto al personale della nostra ASL e a volontari impegnati nell'accoglienza, ha fornito **indicazioni concrete e immediatamente applicabili** nei nostri servizi. Ringrazio quindi il presidente dell'UICI Piemonte **Franco Lepore**, unitamente alla presidente dell'[UICI di Biella Stefania Coppola](#), per il qualificato contributo offerto». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: comunicazione@uicpiemonte.it (Lorenzo Montanaro).

L'articolo [L'accoglienza in ospedale delle persone con disabilità visiva: un incontro di formazione](#) proviene da [Superando](#).

Un Protocollo d'Intesa che serva anche a prevenire discriminazione, esclusione e bullismo nelle scuole

[Superando](#) - 17 Luglio 2026 - 6:19pm

Non possiamo non guardare con attenzione al Protocollo d'Intesa di durata triennale sottoscritto tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'UNICEF Italia, riguardante la “Promozione e diffusione nelle Istituzioni scolastiche della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”, che tra i propri obiettivi cita quello di «voler garantire la partecipazione di alunne e alunni anche per prevenire forme di discriminazione, esclusione, bullismo e cyberbullismo» Da sinistra: Stefania Radoccia, vicepresidente di UNICEF Italia, Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito e Nicola Graziano, presidente di UNICEF Italia

Il ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara** e il presidente dell'[UNICEF Italia Nicola Graziano](#) hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa della durata di tre anni, denominato **Promozione e diffusione nelle Istituzioni scolastiche della [Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#)**. Si tratta di un passaggio al quale anche un giornale che si occupa prevalentemente di disabilità come il nostro non può non guardare con attenzione, specie tenendo presente che tra gli obiettivi principali del Protocollo viene esplicitamente citato quello di «voler garantire la partecipazione di alunne e alunni anche per prevenire forme di **discriminazione, esclusione, bullismo e cyberbullismo**», ossia di una serie di situazioni che purtroppo vedono spesso quali vittime proprio i giovani con disabilità. (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di approfondimento. Per ulteriori informazioni: press@unicef.it.

L'articolo [Un Protocollo d'Intesa che serva anche a prevenire discriminazione, esclusione e bullismo nelle scuole](#) proviene da [Superando](#).

Premio Giornalistico “Paolo Osiride Ferrero”: nuove parole per l'inclusione sociale

[Superando](#) - 17 Luglio 2026 - 5:43pm

Il “Premio Giornalistico”, il “Premio Speciale per l'Attivismo” e il nuovo “Premio Agenda della Disabilità”: sono le tre sezioni in cui si articola il 4° Premio “Paolo Osiride Ferrero”, iniziativa ideata e promossa dalla CPD di Torino (Consulta per le Persone in Difficoltà), per la quale si potranno

inviare gli elaborati e le candidature fino al 15 settembre. Tutti i dettagli di un concorso intitolato a chi intuì per tempo l'urgenza di superare la barriera culturale che relegava i temi della disabilità al di fuori dei normali canali e del lessico della comunicazione Foto di gruppo al termine della cerimonia di premiazione della terza edizione del "Premio Paolo Osiride Ferrero" nel dicembre 2025

È in corso di svolgimento la **quarta edizione** del **Premio Giornalistico "Paolo Osiride Ferrero"**, iniziativa ideata e promossa dalla **CPD di Torino** (Consulta per le Persone in Difficoltà), grazie al sostegno e alla partnership strategica con **Fondazione CRT** nell'ambito del progetto **Agenda della Disabilità** e in collaborazione con il Master in Giornalismo "Giorgio Bocca" dell'Università di Torino, le Associazioni **Angelo Burzi** e **OPES**, la media partnership con l'ANSA e il sostegno di ASTM Group, Avio Aero e di Fondazione Venesio Ente Filantropico.

Il titolo dell'iniziativa, va ricordato, porta con sé la memoria di **Paolo Osiride Ferrero**, presidente "storico" della CPD, eletto nel 1995 e alla quale si è dedicato per tutta la vita fino alla sua scomparsa. «In particolare – sottolineano dall'organizzazione torinese –, nel suo lavoro incessante per far progredire questi temi, Paolo Osiride Ferrero si caratterizzò non solo per le modalità innovative di interlocuzione con le istituzioni e il mondo associativo, ma soprattutto per la sua capacità di **dialogo e interazione con il mondo della comunicazione**. Figura di rottura anche in questo, aveva infatti intuito fin da subito l'urgenza di **superare la barriera culturale** che relegava i temi della disabilità al di fuori dei normali canali e del lessico della comunicazione».

Anche il nostro giornale ha sempre dato spazio al Premio, prendendo atto tra l'altro con piacere del riconoscimento andato nella scorsa edizione a **Carmela Cioffi**, già preziosa collaboratrice della redazione di Superando. Questa volta ne registriamo anche alcune novità, a partire dall'ampliamento, articolatosi in tre sezioni, ossia il **Premio Giornalistico**, il **Premio Speciale per l'Attivismo** e il **Premio Agenda della Disabilità**.

Nel dettaglio, il **Premio Giornalistico** intende valorizzare coloro che, nel panorama dell'informazione italiana, si distinguono nella promozione dei temi della disabilità, dell'inclusione sociale e del rispetto della persona. È possibile concorrere nelle categorie **Carta stampata**, **Radio e TV** e **Web e social**.

Viene poi rilanciato il **Premio Speciale per l'Attivismo**, presieduto dalla giornalista e attivista **Valentina Tomirotti** e realizzato in collaborazione con l'**Associazione Angelo Burzi**, che riconosce l'impegno delle persone attive nella promozione dei diritti delle persone con disabilità e nella diffusione di una cultura più inclusiva.

Ma la novità assoluta della quarta edizione è rappresentata dall'introduzione del **Premio Agenda della Disabilità**, rivolto ad **aziende e organizzazioni** che, nel corso dell'ultimo anno, abbiano sviluppato iniziative di comunicazione interna o esterna inclusive e accessibili. «L'obiettivo – spiegano dalla CPD di Torino – è valorizzare le esperienze che abbiano saputo trasformare **l'attenzione all'inclusione in una pratica concreta e continuativa**: dalla comunicazione rivolta ai dipendenti, attraverso strumenti interni accessibili, linguaggi rispettosi e inclusivi, percorsi di sensibilizzazione e soluzioni digitali fruibili, fino alle campagne istituzionali, ai contenuti editoriali, alle attività di marketing e alle iniziative pubbliche destinate a clienti, stakeholder e comunità. In tal senso, particolare attenzione sarà rivolta ai progetti che abbiano contribuito a promuovere una rappresentazione della disabilità realmente **autentica, competente e libera da stereotipi**, favorendo una cultura fondata sul riconoscimento dei diritti, delle competenze e della piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, culturale ed economica del Paese».

Presieduta dal giornalista **Luigi Contu**, direttore dell'ANSA e coordinata da **Fabrizio Vespa**, la Giuria del Premio sarà affiancata da un Comitato Tecnico Scientifico composto da esponenti del **mondo culturale, sociale, profit e non profit**.

E infine, dato fondamentale, la **scadenza** per l'invio degli elaborati e delle candidature, che è fissata per le ore 24 del **15 settembre** prossimo. (S.B.)

A [questo link](#) il regolamento e le modalità di partecipazione al Premio. Per ulteriori informazioni: fabrizio.vespa@cpdconsulta.it.

L'articolo [Premio Giornalistico “Paolo Osiride Ferrero”: nuove parole per l’inclusione sociale](#) proviene da [Superando](#).

[Il coraggio di fermarsi davanti a una vita e di ascoltarla](#)

[Superando](#) - 17 Luglio 2026 - 4:55pm

«**La cosa che più mi ha emozionata – racconta Simona Atzori, danzatrice, pittrice e scrittrice, nata senza braccia, protagonista di una recente puntata del programma di Rai3 “Che ci faccio qui” – è che Domenico Iannacone mi ha dato la possibilità di raccontarmi non come una persona che “ha superato” qualcosa, ma semplicemente per ciò che sono. Una donna che danza, dipinge, scrive, ride, si commuove, attraversa le proprie paure e continua ogni giorno a cercare un modo autentico di abitare il mondo**» Domenico Iannacone e Simona Atzori durante la puntata intitolata “La forma perfetta” del programma di Rai3 “Che ci faccio qui”

Martedì 7 luglio i miei piedi gesticolavano in prima serata su Rai3. Il mio sorriso accoglieva migliaia di persone nel mio mondo e un perfetto padrone di casa mi accompagnava in un viaggio fatto di arte, di vita e di umanità.

La puntata di ***Che ci faccio qui***, condotta da **Domenico Iannacone** e intitolata [La forma perfetta](#), è stata molto più di un programma televisivo. È stato un incontro. Domenico, con la sua straordinaria capacità di **osservare senza invadere**, è entrato in punta di piedi nella mia vita. Non ha cercato l’eccezionalità, non ha rincorso l’effetto. Ha semplicemente guardato. E io l’ho accolto come si accoglie chi possiede un dono raro: uno sguardo capace di vedere davvero.

Da quel momento è accaduto qualcosa che non avrei potuto immaginare. **Un mare di persone ha accolto quell’invito** fatto con tanta delicatezza e si è sintonizzato non solo su un canale televisivo, ma su una frequenza umana fatta di ascolto, silenzi, sorrisi, fragilità e bellezza.

La cosa che più mi ha emozionata è che Domenico mi ha dato la possibilità di raccontarmi **non come una persona che “ha superato” qualcosa, ma semplicemente per ciò che sono**. Una donna che danza, dipinge, scrive, ride, si commuove, attraversa le proprie paure e continua ogni giorno a cercare un modo autentico di abitare il mondo.

Nei giorni successivi alla messa in onda sono arrivati centinaia di messaggi. Persone che mi hanno scritto di essersi emozionate, di aver pianto, di aver riconosciuto un pezzo della propria storia dentro la mia. Sono stata travolta da un’ondata di affetto, stima e condivisione profonda che mi ha fatto respirare un’umanità che, a volte, crediamo troppo rara per esistere.

La mia gratitudine è immensa e mi fa guardare al futuro con uno sguardo ancora più fiducioso, ma anche con una profonda fierezza per **quella parte migliore dell’essere umano che spesso rimane nascosta** e aspetta soltanto l’occasione giusta per emergere.

Io **non ho nulla da insegnare**. Con la mia arte e con la mia storia desidero soltanto dire che ci sono anch’io. Che ogni persona possiede un valore unico e irripetibile e che quel valore può emergere quando scegliamo di **partire da ciò che abbiamo**, invece di fermarci a ciò che ci manca, trasformando ogni possibilità in un’opportunità.

Forse è la stessa risposta che continuo a cercare anche nella domanda che dà il titolo al mio libro, [Cosa ti manca per essere felice?](#). Dopo la puntata della *Forma perfetta*, quella domanda mi sembra ancora più attuale: forse la felicità inizia proprio quando smettiamo di misurarci con ciò che ci manca e impariamo ad **abitare pienamente ciò che siamo**.

Ogni volta che una storia riesce a farci guardare qualcuno con occhi nuovi, succede qualcosa anche dentro di noi. Si incrinano i pregiudizi, cadono le etichette, cambia la prospettiva. Non perché qualcuno ci abbia dato una lezione, ma perché abbiamo avuto il coraggio di **fermarci davanti a una vita e di ascoltarla**. E io

ringrazio tutte le persone che, il 7 luglio, sono rimaste davanti alla mia storia, l'hanno accolta e l'hanno trasformata in **piccoli semi di possibilità**.

Porterò con me questa esperienza come uno dei doni più preziosi del mio percorso. Per la professionalità di tutta la squadra che l'ha resa possibile. Per la sensibilità di Domenico Iannaccone, che ha il coraggio di fare una televisione che profuma di verità e di umanità. E soprattutto per tutte le persone che quella sera hanno scelto di fermarsi e ascoltare.

**Il presente testo è già apparso (con il titolo "Iannaccone mi ha fatto sentire semplicemente Simona") in "[InVisibili](#)", blog del «Corriere della Sera.it». Viene qui ripreso, con diverso titolo e minimi riadattamenti al differente contenitore, per gentile concessione.*

L'articolo [Il coraggio di fermarsi davanti a una vita e di ascoltarla](#) proviene da [Superando](#).

La musica elettronica nei percorsi di cura di persone con demenza e fragilità cognitive

[Superando](#) - 17 Luglio 2026 - 4:24pm

Nato a suo tempo in contesti educativi e rivolto a bambini, ragazzi e persone con disabilità, il progetto "Music 4 All" di Matteo Scapin viene oggi sperimentato anche nell'ambito dell'invecchiamento attivo e della fragilità cognitiva, aprendo nuove prospettive per l'integrazione tra cultura, innovazione tecnologica e assistenza socio-sanitaria. In questo contesto è nato a Thiene (Vicenza) "Dialoghi Sonori", laboratorio che ha coinvolto anziani cognitivamente presenti e persone con demenza, tramite la musica e le tecnologie digitali Il laboratorio "Dialoghi Sonori"

Ci siamo già ampiamente occupati, in passato, dei [laboratori musicali inclusivi di Music 4 All](#), progetto sviluppato da **Matteo Scapin** (*Matthew S*), musicista, produttore e docente, con l'utilizzo della musica, degli strumenti digitali e delle tecnologie interattive per promuovere inclusione, creatività e partecipazione. Nata inizialmente in contesti educativi e rivolta a **bambini, ragazzi e persone con disabilità**, l'iniziativa viene oggi sperimentata anche nell'ambito dell'invecchiamento attivo e della fragilità cognitiva, aprendo nuove prospettive per l'integrazione tra **cultura, innovazione tecnologica e assistenza socio-sanitaria**.

Ed è in questo contesto che è nato a **Thiene** (Vicenza) **Dialoghi Sonori**, laboratorio sperimentale nato dalla collaborazione tra l'[Istituto Musicale Città di Thiene](#) e il [Centro Residenziale Guido Negri](#) della Fondazione Opera Immacolata Concezione, con il sostegno di [Inner Wheel Schio-Thiene](#), con la musica elettronica e le nuove tecnologie che entrano appunto nei percorsi dedicati alle persone con **demenza e fragilità cognitive**. Ideato e condotto dallo stesso **Scapin**, il progetto rappresenta una delle iniziative sviluppate nel quadro della coprogettazione promossa dall'Istituto Musicale Città di Thiene e presentata dal Comune della città vicentina come esempio di innovazione sociale applicata alla cultura e ai servizi per la comunità.

Nel dettaglio, **Dialoghi Sonori** ha coinvolto anziani cognitivamente presenti e persone con demenza, sperimentando l'impiego della musica e delle tecnologie digitali, come detto, quali strumenti di **relazione, partecipazione e benessere**, nell'ambito degli interventi non farmacologici rivolti anche a ospiti con decadimento cognitivo avanzato e disturbi del comportamento.

L'elemento innovativo dell'iniziativa è stato l'utilizzo di **controller MIDI sensibili al tocco** e di **strumenti musicali interattivi**, normalmente impiegati nella produzione di musica elettronica. Attraverso infatti il contatto fisico con questi dispositivi, gli ospiti hanno potuto produrre suoni e costruire semplici esperienze musicali collaborative, favorendo l'interazione reciproca e la partecipazione attiva.

«Il richiamo musicale – spiega **Matteo Scapin** – ha riattivato memorie profonde, ma è stato soprattutto **l'aspetto tattile e tecnologico** a favorire nuove modalità di relazione. Negli ultimi incontri alcuni ospiti mi

riconoscevano come “quello degli strumenti strani”: un segnale che testimonia il valore relazionale dell’esperienza e l’impatto di essa nella quotidianità della struttura».

«Il raggio d’azione dell’Istituto Musicale Città di Thiene – sottolinea **Anna Maria Savio**, assessora alle Politiche Sociali del Comune di Thiene – si estende in modo significativo anche alla terza età e alle fasce più fragili della popolazione. Questo rappresenta un importante risultato della coprogettazione avviata». Dal canto suo, la direttrice del Centro Residenziale Guido Negri, **Emanuela Bolamperti**, ricorda «come la musica abbia favorito emozioni, attenzione, coinvolgimento e relazioni **anche tra le persone con maggiore compromissione cognitiva**», mentre per il direttore generale della Fondazione Opera Immacolata Concezione, **Fabio Toso**, il progetto dimostra «come innovazione tecnologica, creatività e relazioni umane possano diventare strumenti concreti per migliorare il benessere e l’inclusione delle persone più fragili». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: matteo.scapin89@gmail.com.

L'articolo [La musica elettronica nei percorsi di cura di persone con demenza e fragilità cognitive](#) proviene da [Superando](#).

Immissioni in ruolo a.s. 2026/2027 – Rettifica Decreto reclutamento 26/27, a seguito della rideterminazione delle disponibilità per la classe di concorso EEEE nella provincia di Cosenza

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 17 Luglio 2026 - 4:06pm

Ministero dell’Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Primo grado – Decreto esecuzione sentenza n. 817/2025 Tribunale di Castrovillari a seguito di ordinanza n. 10801/2026 dell’11.07.2026 Ottimizzazione cattedre orario esterne della scuola secondaria di primo grado a.s. 2026-27

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 17 Luglio 2026 - 4:00pm

Allegati m_pi.AOOUSPCS.REGISTRO UFFICIALE(U).0010065.17-07-2026 (262 kB)All. prospetto ottimizzazioni COE 1 grado (190 kB)

GPS 2026/2028 – Decreto esecuzione sentenza n. 817/2025 Tribunale di Castrovillari a seguito di ordinanza n. 10801/2026 dell’11.07.2026

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 17 Luglio 2026 - 3:57pm

Allegati m_pi.AOOUSPCS.REGISTRO UFFICIALE(U).0010069.17-07-2026 (257 kB)

GPS 2026/2028 – Decreto esecuzione sentenza n. 917/2026 – RG n. 19/2026

Ultime da A. T. P. Cosenza - 17 Luglio 2026 - 3:55pm

Allegati m_pi.AOOUSPCS.REGISTRO UFFICIALE(U).0010067.17-07-2026 (258 kB)

[« primaprecedente](#) ... [38394041](#) **42** [43444546](#) ... [seguinte »ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(12 Ott 2026 - 19:48):

<https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/1573?height=600&page=41&width=700>